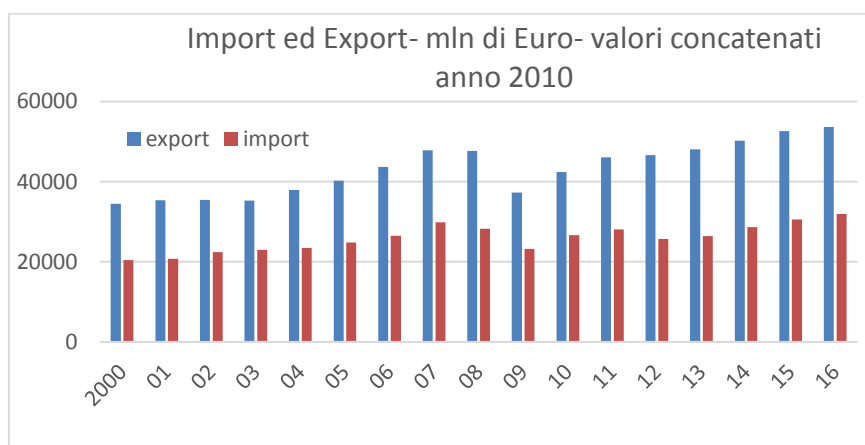


Emilia-Romagna - Sistema aperto

Apertura del sistema economico



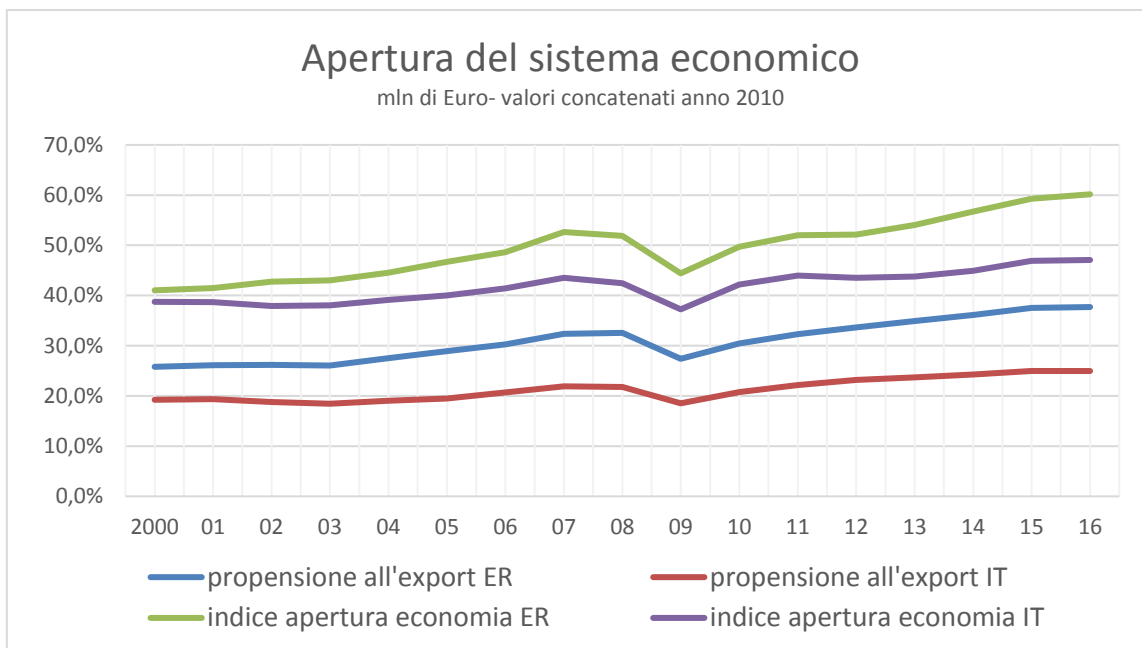
Fonte: ISTAT, anno 2016 previsionale (Prometeia)

- Le esportazioni hanno superato i 53 miliardi di Euro nel 2016 (dato provvisorio Prometeia) segnando un incremento del **+12,2% rispetto al periodo pre-crisi** (anno 2007).
- Crescita delle importazioni attestata a circa 32 miliardi, segnando un incremento del **+7% rispetto al periodo pre-crisi** (anno 2007).

I primi 10 paesi destinazione di esportazioni dall'Emilia Romagna

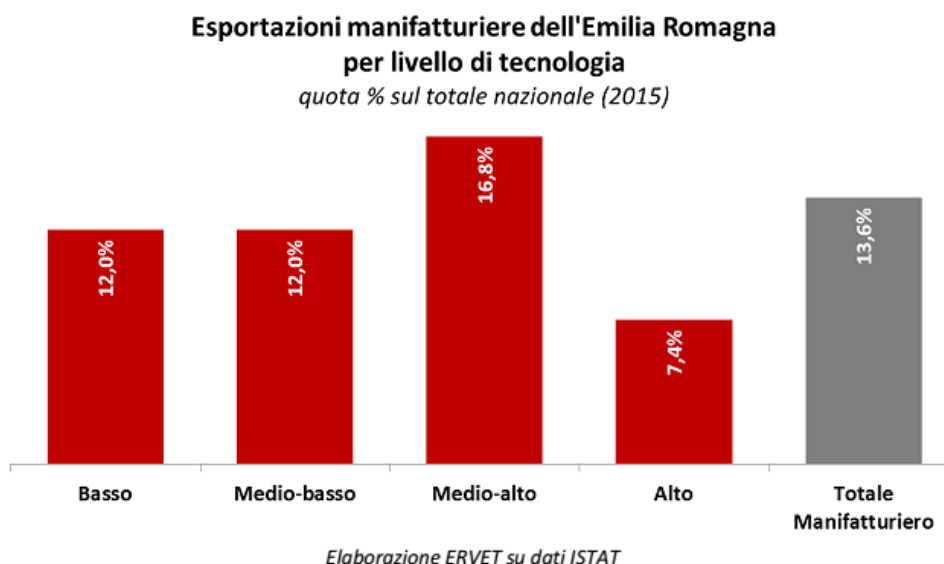
1. Germania (6.765.088.548 euro)	6. Russia (1.779.321.350 euro)
2. Francia (5.691.105.345 euro)	7. Cina (1.567.271.037 euro)
3. Stati Uniti (5.069.374.443 euro)	8. Polonia (1.440.146.750 euro)
4. Regno Unito (3.084.277.884 euro)	9. Paesi Bassi (1.312.410.753 euro)
5. Spagna (2.233.149.228 euro)	10. Belgio (1.228.900.581 euro)

- **Alta diversificazione geografica dei mercati** di destinazione dell'export: nel 2015 il 54,4% delle esportazioni erano destinate ai paesi dell'Unione Europea, di cui il 38,9% all'area euro UE19; il restante 45,6% delle esportazioni destinate a paesi al di fuori dell'Unione Europea UE28 era distribuito tra i diversi continenti: 15,8% in Asia, 15,6% in America, 4,4% in Africa, 1,5% in Oceania.
- Nel 2004 il 60,9%, delle esportazioni erano destinate ai paesi dell'Unione Europea, di cui il 46,9% era destinato all'area euro UE 19. Nel 2004 le esportazioni al di fuori dell'Unione Europea erano il 30,2% così distribuito: 11,5% in Asia, 13,4% in America, 3,7% in Africa, 1,5% in Oceania.

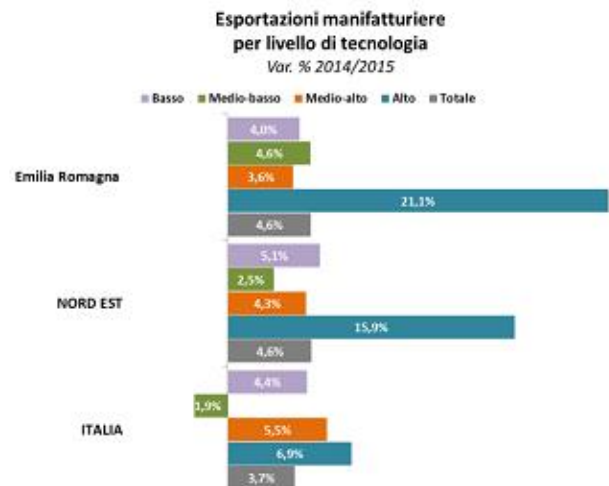


Fonte: ISTAT, anno 2016 previsionale (Prometeia)

- **Elevato contributo delle esportazioni alla creazione del PIL**, misurato dal rapporto tra il valore delle esportazioni ed il Pil, pari al 37,7% nel 2016 contro il 32,4% nel 2007 ed il 27,5% nel 2004.
- **Alto grado di apertura dell'economia**, dato dal rapporto tra l'interscambio commerciale (importazioni+esportazioni) ed il Pil, che offre una misura di apertura complessiva del sistema produttivo ed anche della dipendenza delle vendite e degli acquisti verso l'estero, che nel 2016 supera il 60%, in crescita rispetto al 52,6% del 2007 ed al 44,6% del 2004.

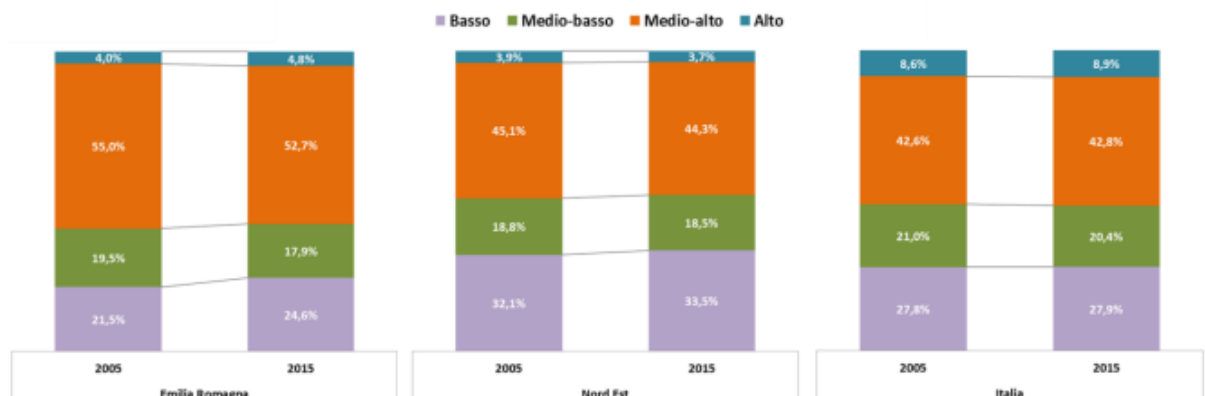


- **L'Export per contenuto tecnologico** (classificazione Eurostat/OCSE che raggruppa i settori dell'industria manifatturiera in quattro classi: high, medium-high, medium-low e low technology), evidenza come nel 2015 **l'Emilia-Romagna sia specializzata nelle esportazioni a medio-alta tecnologia**: sui 54 miliardi di euro di vendite all'estero da parte dell'industria manifatturiera regionale, ben 28,5 miliardi (il 52,7% del totale) sono stati garantiti dai settori a medio-alta tecnologia, una quota superiore a quella osservata per il Nord Est (44,3%) ed il livello nazionale (42,8%);
- **L'export regionale di questi settori rappresenta il 16,8% delle vendite nazionali** negli stessi settori, una quota percentuale inferiore solo alla Lombardia (29,6%).
- Più limitate invece le esportazioni nei settori ad **alto contenuto tecnologico** (Prodotti farmaceutici, di Computer e prodotti di elettronica): nel 2015, l'Emilia Romagna ha esportato poco più di 2,6 miliardi di euro, pari al 4,8% delle esportazioni complessive regionali, una quota superiore al Nord Est (3,7%), ma ancora lontana dal dato medio nazionale (8,9%). La regione si colloca comunque al terzo posto dietro Lazio e Lombardia.



Elaborazione ERVET su dati ISTAT

Esportazioni manifatturiere per livello di tecnologia
Confronto 2005-2015 (quote % sul totale), per livello territoriale



Elaborazione ERVET su dati ISTAT

- Negli **ultimi dieci anni 2005-2015 cresce la quota di esportazioni ad alta tecnologia** (dal 4,0% del 2005 al 4,8% del 2015), grazie ad una crescita di circa +0,9 miliardi di Euro pari a +76,3%, soprattutto dovuta al traino dell'industria farmaceutica, in miglioramento rispetto alla media italiana e del Nord-Est.
- **In calo la quota delle esportazioni a medio-alta tecnologia**, dal 55,0% al 52,7%: risultano cresciute in dieci anni di ben +8,3 miliardi di Euro, pari al +41,9%, ma inferiore alla variazione del totale delle esportazioni pari a +48,1%.
- **In calo anche la quota delle esportazioni a medio-bassa tecnologia**, dal 19,5% al 17,9%: nel periodo 2005-2015 si registra un incremento di oltre 2,5 miliardi di €, pari al +36%.
- Da segnalare **l'incremento importante della quota di export a bassa tecnologia** (dal 21,5% al 24,6%), che registra una crescita di oltre +5,1 miliardi di Euro pari al +69,4%. I settori a bassa tecnologia ricomprendono (tra le altre) le produzioni dell'industria alimentare e della moda, ovvero tra i comparti più forti, specializzati e affermati sui mercati mondiali dell'economia regionale.

Apertura del sistema produttivo

Imprese Emiliano-Romagnole a partecipazione estera

	Numero di imprese	Addetti	Fatturato							Valore ⁽²⁾	Var. %
			Distribuzione percentuale								
			31.12.2015 ⁽¹⁾	2005	2010	2011	2012	2013	2014		
Italia nord-occidentale	6.579	557.505	59,8	56,4	56,1	55,5	54,0	54,6	54,0	272.424	0,1
Piemonte	998	103.873	9,0	7,5	7,3	7,1	7,2	7,3	7,3	36.958	1,7
Valle d'Aosta	17	1.802	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1.205	2,2
Lombardia	5.300	424.339	48,2	45,3	44,8	44,5	43,4	43,9	43,2	218.058	-0,4
Liguria	264	27.491	2,3	3,4	3,8	3,7	3,2	3,1	3,2	16.203	3,6
Italia nord-orientale	2.544	165.030	13,3	12,2	12,4	12,1	12,5	13,2	13,2	66.581	1,2
Trentino-Alto Adige	496	17.481	1,3	1,4	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	7.535	0,5
Veneto	961	58.089	5,1	4,9	5,1	4,8	4,7	4,9	5,0	25.094	2,2
Friuli-Venezia Giulia	178	20.889	1,9	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	6.576	1,4
Emilia-Romagna	909	68.571	5,0	4,6	4,7	4,6	5,1	5,5	5,4	27.376	0,5
Italia centrale	1.559	211.651	22,9	27,5	27,7	28,5	27,4	25,8	26,3	132.716	3,0
Toscana	494	41.588	3,1	3,2	3,0	3,7	4,0	4,2	4,2	21.203	2,2
Umbria	69	6.292	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	2.787	-1,9
Marche	108	12.145	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,8	0,8	3.999	2,7
Lazio	888	151.626	18,4	23,3	23,7	23,7	22,4	20,3	20,8	104.726	3,3
Mezzogiorno	612	53.384	4,1	3,8	3,9	3,9	6,1	6,4	6,5	32.621	6,0
Abruzzo	87	21.634	1,6	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	7.679	1,0
Molise	11	447	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	115	0,0
Campania	128	15.423	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	4.132	26,3
Puglia	113	6.290	0,7	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	2.372	-5,1
Basilicata	62	526	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	172	18,2
Calabria	33	1.634	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	388	1,5
Sicilia	128	3.511	0,5	0,8	0,8	0,9	0,8	1,5	1,5	7.333	-0,2
Sardegna	50	3.919	0,4	0,3	0,3	0,3	2,3	2,1	2,1	10.431	0,0
Totale regioni	11.294	987.570	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	504.342	1,2

⁽¹⁾ Dati preliminari.

⁽²⁾ In milioni di euro.

Fonte: Rapporto "L'Italia nell'economia internazionale", 2016, ICE

- Nel 2015 si registrano in Emilia-Romagna **909 imprese a partecipazione estera** pari a **68.571 addetti** ed un **fatturato di 27,37 miliardi** di Euro:
- La regione si colloca al **quarto posto** in Italia per **numero di imprese** a partecipazione estera, dopo Lombardia, Piemonte e Veneto; al **quarto posto** negli **addetti**, dopo Lombardia, Lazio, Piemonte ma supera il Veneto che ha appena 58 mila addetti; infine al **quarto posto** anche per il **fatturato**, dietro a Lombardia, Lazio e Piemonte ma ancora davanti al Veneto.
- Al di là delle graduatorie, emerge una dinamica positiva, con la **quota del fatturato sul totale nazionale pari a 5,4%**, in crescita negli ultimi anni.

Imprese estere a partecipazione italiana

	Numero di imprese	Addetti	Fatturato							Valore ⁽²⁾	Var. %
			Distribuzione percentuale								
			31.12.2015 ⁽¹⁾	2005	2010	2011	2012	2013	2014		
Italia nord-occidentale	13.381	864.816	51,7	52,4	54,7	54,0	55,4	56,3	58,6	300.607	-5,5
Piemonte	2.980	344.403	23,9	25,8	28,0	29,2	31,1	31,5	34,6	177.408	-0,3
Valle d'Aosta	11	138	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	46	-20,7
Lombardia	9.788	506.762	26,9	25,6	25,8	23,9	23,5	23,9	23,2	118.835	-12,2
Liguria	602	13.513	1,0	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	4.318	-13,3
Italia nord-orientale	9.850	308.001	14,3	10,5	8,8	8,4	8,7	8,9	9,7	49.827	-0,7
Trentino-Alto Adige	686	16.638	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	3.658	0,1
Veneto	4.193	155.839	6,2	4,4	3,9	3,8	3,8	3,9	4,3	22.005	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	941	30.041	0,9	0,8	0,8	0,8	1,1	1,2	1,3	6.524	-1,0
Emilia-Romagna	4.030	105.483	6,6	4,6	3,5	3,2	3,1	3,2	3,4	17.640	-1,3
Italia centrale	4.918	242.548	31,9	34,5	33,9	35,2	33,6	32,5	29,1	149.144	-18,7
Toscana	1.702	52.341	2,5	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,5	12.760	-1,0
Umbria	274	9.134	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1.142	0,9
Marche	728	28.622	1,5	1,4	1,2	1,3	1,2	0,7	0,8	3.920	0,9
Lazio	2.214	152.451	27,7	30,4	30,0	31,4	29,8	29,3	25,6	131.322	-20,6
Mezzogiorno	1.334	44.215	2,0	2,7	2,6	2,4	2,4	2,3	2,5	13.056	-1,2
Abruzzo	225	8.072	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	729	-0,7
Molise	30	557	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	769	0,1
Campania	464	17.150	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	3.853	-3,2
Puglia	309	12.393	0,3	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	5.268	0,0
Basilicata	41	775	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	132	1,5
Calabria	31	119	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	28	-12,5
Sicilia	181	4.217	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	437	-12,2
Sardegna	53	932	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	1.840	-0,1
Totale regioni	29.483	1.459.580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	512.634	-9,3

⁽¹⁾ dati preliminari.

⁽²⁾ In milioni di euro.

Fonte: Rapporto "L'Italia nell'economia internazionale", 2016, ICE

- L'Emilia-Romagna registra nel 2015 oltre **4.030 imprese estere partecipate da aziende dell'Emilia-Romagna, pari al 13,6% del totale nazionale**, che impiegano **105.483 addetti**, il 7,2% del totale nazionale e **17,6 miliardi di Euro di fatturato**, pari al 3,4% del totale nazionale.
- La **dimensione media** delle imprese estere partecipate da aziende dell'Emilia-Romagna è **minore** rispetto a Lombardia, Lazio, Veneto e Piemonte.
- Nel medio periodo, l'andamento della quota del fatturato delle partecipate dall'Emilia-Romagna sul totale nazionale risulta in calo: dal 6,6% del 2005 scende a 4,6% nel 2010 fino ad attestarsi al 3,4% nel 2015.
- tale dinamica - relativamente negativa rispetto al contesto nazionale - è da ricollegare però ad una maggior presenza di investimenti di imprese dell'Emilia-Romagna in imprese estere nel settore del commercio all'ingrosso (pari al 50% del totale nel 2014); investimenti che quindi tendono ad accompagnare la penetrazione nei mercati esteri di merci e prodotti "*made in Emilia-Romagna*", più che di vere e proprie delocalizzazioni produttive.

Attrattività del sistema regionale

Rapporto "European Cities & Regions of the Future 2016/17 "

Top 10 regioni grandi dimensioni			Top 10 regioni sud Europa		
Rank	Regione	Paese	Rank	Regione	Paese
1	Scotland	Regno Unito	1	Catalonia	Spagna
2	North Rhine-Westphalia	Germania	2	Istambul province	Turchia
3	Lombardia	Italia	3	Comunidad De Madrid	Spagna
4	Catalonia	Spagna	4	Lombardia	Spagna
5	Andalusia	Spagna	5	Basque Country	Spagna
6 =	Emilia-Romagna	Italia	6	Lazio	Italia
6=	Ile-de-france	Francia	7	Emilia-Romagna	Italia
8	Comunidad Valenciana	Spagna	8	Andalusia	Spagna
9	Flanders	Belgio	9	Srem District	Serbia
10	Comunidad De Madrid	Spagna	10	Lisbon	Portogallo

Fonte: Financial Time

- Il rapporto "European Cities & Regions of the Future 2016/17 ", pubblicato dalla sezione del Financial Time specializzata in investimenti esteri, ha premiato l'attrattività dell'Emilia-Romagna nelle seguenti sezioni: 'Top 10 regioni sud Europa', 'Top 10 regioni europee di grandi dimensioni – Strategia IDE'.

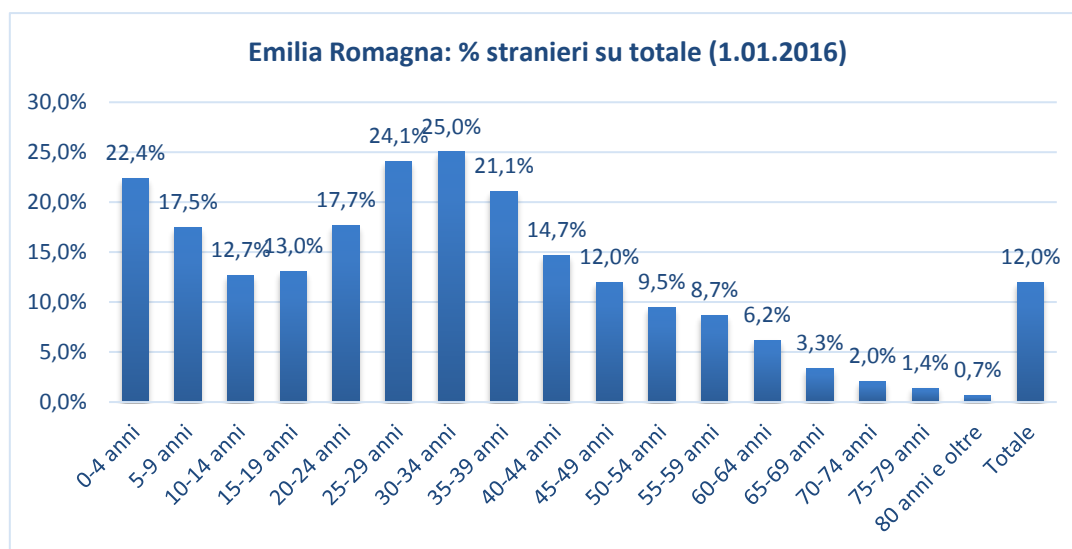
Stranieri in Emilia-Romagna ed Emiliano-Romagnoli all'estero

Stranieri residenti in Emilia-Romagna (in migliaia di unità)

	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2012-2016
Residenti totali	4.459	4.471	4.453	4.457	4.454	-0,11%
Residenti italiani	3.929	3.924	3.917	3.919	3.920	-0,23%
Stranieri	530	548	536	538	534	+ 0,75%
% stranieri residenti	11,9%	12,2%	12,0%	12,1%	12,0%	-0,11%

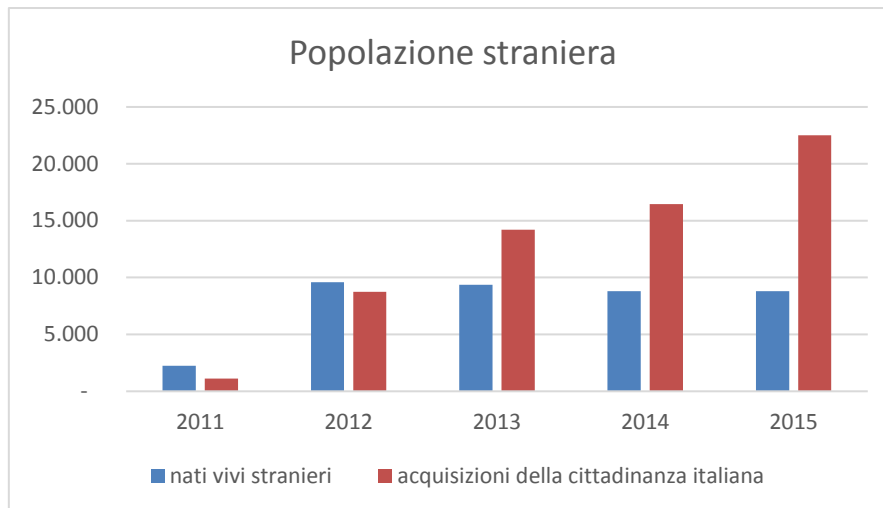
Fonte: ISTAT

- Sono **oltre 534 mila** nel 2016 gli stranieri residenti in Emilia-Romagna, **pari al 12%** della popolazione totale;
- **Dal 2012 al 2016** il numero di stranieri cresce di **poco meno dell'1%**, pari a circa 33.000 persone



Fonte: ISTAT

- Il contributo delle nuove famiglie straniere al contrasto dell'invecchiamento della popolazione regionale è particolarmente rilevante: il **22,4% del totale dei bambini in età 0-4 anni sono stranieri**, mentre **nella fascia d'età 25-34 anni gli stranieri residenti sono oltre il 24%**;
- In Emilia-Romagna nel 2014 risultano **iscritti alle scuole dell'infanzia oltre 18 mila bambini stranieri**, oltre **l'11% del totale nazionale**.



Fonte: ISTAT

- Nel 2015 **oltre 20.000 stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana**, un numero in forte crescita e che rafforza la coesione sociale nella regione
- Forte **aumento delle nascite di bambini stranieri**, segnale della volontà degli stranieri di mettere radici

Emiliano-Romagnoli residenti all'estero

Il numero di residenti dell'Emilia-Romagna che hanno spostato la loro residenza all'estero, attestata dall'iscrizione all'AIRE (Anagrafe degli Italiani *Residenti all'Estero*), risulta **al 1 Gennaio 2016 pari a 173.771**, equivalente al **3,95 della popolazione residente totale**. Di questi però circa un terzo sono figli di cittadini italiani residenti all'estero.

Dal 2013 al 2015 inclusi, 21.611 persone, essenzialmente under 35, hanno cambiato la propria residenza dall'Emilia-Romagna verso l'estero.

Scuola, Università, Ricerca, Innovazione

Scuole superiori

- Nel 2014, sono stati **650 gli insegnanti e gli alunni coinvolti in progetti di partnership internazionali** con studenti e docenti di altri paesi d'Europa in tutto il territorio regionale (fonte: agenzia nazionale Erasmus+ Indire).
- Nell'anno scolastico 2016/2017 sono **250 le borse di mobilità** che permettono a docenti di svolgere un corso di formazione o un periodo di codocenza in scuole europee: un dato che rappresenta il **15% del totale italiano**.
- In Emilia-Romagna sono altresì presenti **diverse scuole internazionali** (International School e Kinder House) dove è possibile seguire un percorso scolastico esclusivamente in inglese, con insegnanti e studenti stranieri, dai 3 anni ai 18.

Università

- **L'anno accademico 2013/2014 ha segnato un record** per la regione Emilia Romagna, che – come conferma l'Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) - in quest'ambito è **seconda regione italiana** (dopo la Lombardia): sono stati infatti **3.015 gli studenti in Erasmus**, 2.527 dei quali partiti per studio e 488 per tirocinio in imprese europee.
- **Tutti gli Atenei della Regione presentano un incremento delle borse Erasmus finanziate: Università Alma Mater di Bologna, 2.142 studenti** (1.804 per studio e 338 per tirocinio) che rappresenta il **primo posto in Italia ed il secondo a livello europeo; Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia, 517 studenti** (427 per studio e 90 per tirocinio); **Università degli Studi di Parma, 409 studenti** (321 per studio e 88 per tirocinio); **Università degli Studi di Ferrara, 295 studenti** (221 in atenei e 74 in azienda).
- Sul fronte dell'**accoglienza degli studenti Erasmus**, ovvero gli studenti europei che scelgono le Università dell'Emilia-Romagna per la loro esperienza di studio all'estero, si conferma il ruolo dell'**Università di Bologna come principale polo di attrazione**: con **2.420 studenti Erasmus ospitati** nella regione nel 2014-2015, Bologna ne ha accolti 1.655, risultato che le vale il **4° posto a livello europeo**.

STUDENTI ISCRITTI NELL'A.A. 2015/2016 PER REGIONE DI RESIDENZA

Etichette di riga	Valori assoluti				% sul totale			
	Emilia Romagna	Altre regioni	Estero	Totale	Emilia Romagna	Altre regioni	Estero	Totale
Università degli Studi di BOLOGNA	40.628	31.988	2.278	74.894	54,2%	42,7%	3,0%	100%
Area Sanitaria	5.499	3.157	299	8.955	61,4%	35,3%	3,3%	100%
Area Scientifica	13.704	8.662	647	23.013	59,5%	37,6%	2,8%	100%
Area Sociale	12.644	11.699	917	25.260	50,1%	46,3%	3,6%	100%
Area Umanistica	8.781	8.470	415	17.666	49,7%	47,9%	2,3%	100%
Università degli Studi di FERRARA	6.305	7.957	151	14.413	43,7%	55,2%	1,0%	100%
Area Sanitaria	1.494	2.762	52	4.308	34,7%	64,1%	1,2%	100%
Area Scientifica	2.258	2.289	50	4.597	49,1%	49,8%	1,1%	100%
Area Sociale	1.649	2.235	39	3.923	42,0%	57,0%	1,0%	100%
Area Umanistica	904	671	10	1.585	57,0%	42,3%	0,6%	100%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	15.371	5.015	196	20.582	74,7%	24,4%	1,0%	100%
Area Sanitaria	2.603	709	26	3.338	78,0%	21,2%	0,8%	100%
Area Scientifica	4.671	1.631	104	6.406	72,9%	25,5%	1,6%	100%
Area Sociale	5.568	2.038	54	7.660	72,7%	26,6%	0,7%	100%
Area Umanistica	2.529	637	12	3.178	79,6%	20,0%	0,4%	100%
Università degli Studi di PARMA	11.280	9.823	189	21.292	53,0%	46,1%	0,9%	100%
Area Sanitaria	2.309	2.574	37	4.920	46,9%	52,3%	0,8%	100%
Area Scientifica	4.299	3.364	95	7.758	55,4%	43,4%	1,2%	100%
Area Sociale	2.938	2.691	43	5.672	51,8%	47,4%	0,8%	100%
Area Umanistica	1.734	1.194	14	2.942	58,9%	40,6%	0,5%	100%

In aggiunta agli studenti Erasmus, si registrano nell'anno accademico 2015/2016 **2.875 studenti stranieri iscritti nelle Università dell'Emilia-Romagna**, poco più del **2% del totale**, la maggioranza dei quali concentrata nell'Università di Bologna (oltre 2.200).

- Complessivamente sono **9.412 studenti universitari internazionali stabilmente iscritti** che rappresentano circa il **6% del totale** iscritti.

Posizionamento delle Università dell'Emilia-Romagna rispetto al campione U-Multirank

	La percentuale di corsi di laurea sono offerti in una lingua straniera.	La percentuale di programmi di master che vengono offerti in una lingua straniera.	Un indice composito: studenti di scambio in entrata internazionali, studenti in uscita e gli studenti di corsi di laurea con collegamenti internazionali.	La percentuale del personale accademico (su base organico), con cittadinanza straniera.	La percentuale di pubblicazioni di ricerca dell'università che elenco di indirizzi di almeno un autore di affiliazione trova in un altro paese.	La percentuale di dottorato che vengono assegnati ai candidati di dottorato internazionali.
Università di Bologna	sotto la media	buono	molto buono	buono	buono	sotto la media
Valori	2,17%	23,81%	indice 0,41	5,07%	48,60%	9,25%
Università di Parma	insufficiente	sotto la media	medio	insufficiente	buono	sotto la media
Valori	0%	5,26%	0,08	0%	42,10%	4,29%
Università di Ferrara	insufficiente	sotto la media	medio	insufficiente	molto buono	buono
Valori	0%	5,56%	0,09	0,80%	51,10%	17,10%

Fonte: U-Multirank

- **L'Università di Bologna** mostra un **buon posizionamento internazionale negli indicatori di apertura delle Università** (pubblicazioni internazionali, mobilità degli studenti, internazionalizzazione dei master, presenza di insegnanti stranieri).
- **L'Università di Ferrara** mostra un **buon livello di internazionalizzazione nei dottorati e nelle pubblicazioni**
- La prima classifica U-Multirank era l'edizione 2014, che copriva più di 850 istituti di istruzione superiore provenienti da più di 70 paesi. L'edizione 2015 ha aggiunto più di 350 nuovi istituti di istruzione provenienti da 83 paesi. Lo strumento U-Multirank è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Erasmus +.

Ricerca ed innovazione

Il sistema della ricerca e dell'innovazione in Emilia-Romagna è costituito dai centri di ricerca delle Università, poli tecnologici e centri di ricerca finanziati da fondi regionale e statali.

Sono presenti in Regione:

- **10 Tecnopoli** dislocati in 20 sedi nel territorio dell'Emilia-Romagna che ospitano e organizzano attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico;
- 6 istituti del **CNR** (Istituto per la **sintesi organica e la fotoreattività**, Istituto di **scienze dell'atmosfera e del clima**, Istituto di ricerca sui **sistemi giudiziari**, Istituto per le **macchine agricole e movimento terra**, Istituto dei **materiali per l'elettronica** ed il magnetismo, Istituto di scienza e tecnologia dei **materiali ceramici**);
- Altri istituti: un **Centro di Ricerca ed un Laboratorio di ENEA**, **5 centri per l'innovazione** regionale, oltre **all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il CINECA**, un consorzio no-profit costituito da 70 università italiane;

- diversi centri di ricerca privati, sviluppati all'interno delle aziende, soprattutto nei settori di maggiore specializzazione del tessuto manifatturiero locale (ceramica e nuovi materiali, biomedico, robotica, meccanica).

La maggioranza di questi centri concentra il proprio expertise ed attività in ambiti disciplinari scientifici con un alto grado di specializzazione, caratteristica che garantisce una forte apertura internazionale nella promozione di collaborazioni con altri centri della ricerca e dell'innovazione.

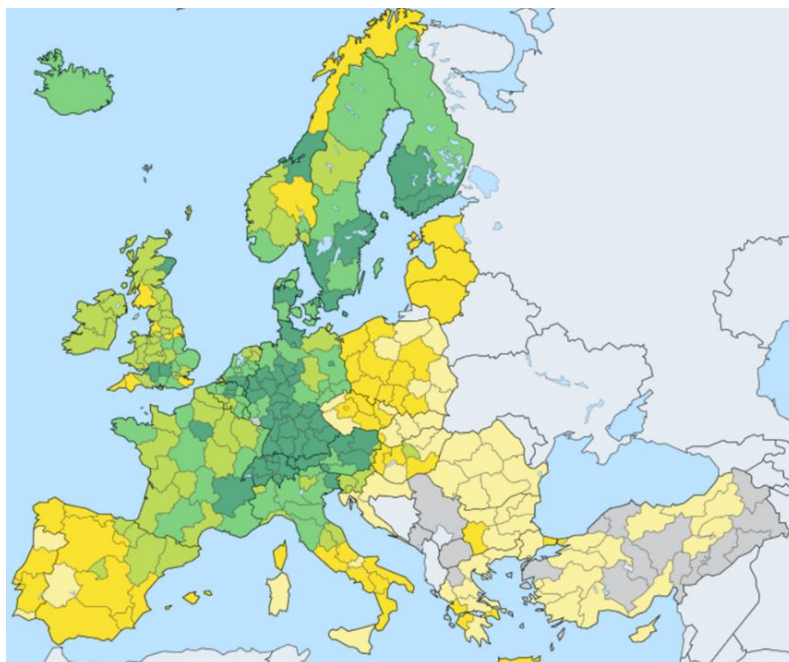
Brevetti presentati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitante

	2008	2011	2012
UE 28	113,81	113,55	111,95
Italia	80,98	74,15	72,83
Emilia-Romagna	174,5	153,9	133,4*

Fonte: Eurostat, *Dati provvisori

- Il numero di brevetti registrati presso l'ufficio Europeo (che garantisce una tutela internazionale delle proprie invenzioni) risulta pari ad **oltre il doppio rispetto alla media italiana e superiore di circa il 40% rispetto alla media Europea.**
- La mappa della diffusione nelle regioni europee dei brevetti presentati all'EPO mostra come **l'Emilia-Romagna**, unitamente ad alcune regioni del Nord Italia, **si colloca**, pur non avendo una città capitale o una grande area metropolitana come in altri casi europei (Ille de Paris, Inner London, Bruxelles), **tra le regioni virtuose d'Europa.**

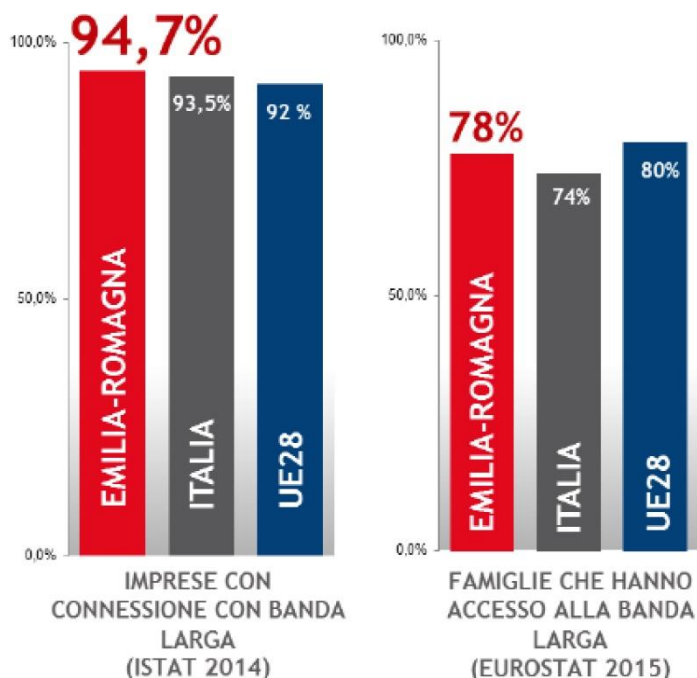
Brevetti presentati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitante:



Reti digitali

REGIONI	DIGITAL ECONOMY AND SOCIETY INDEX (DESI) 2016	SMART CITY INDEX 2016		ICITY RATING 2016
	Fonte: Ernst&Young	Fonte: Ernst&Young		Fonte: ForumPA
		CITTA'	Posizionamento (su 116 città)	Posizionamento (su 106 città)
EMILIA-ROMAGNA	1	BOLOGNA	1	2
LOMBARDIA	2	MILANO	2	1
LAZIO	3	TORINO	3	14
TOSCANA	4	PARMA	5	7
		REGGIO EMILIA	8	17
		MODENA	11	9
		PIACENZA	19	26
		FERRARA	21	17
		FORLÌ	23	30
		RAVENNA	26	10
		RIMINI	27	25

- L'Emilia-Romagna è la prima regione Italiana secondo il **Digital Economy and Society Index (DESI)** elaborato da Ernst&Young nel 2015.
- **Bologna si posiziona al primo posto nello Smart City Index 2016 e al secondo nel iCity Rating 2016, ma tutti i 9 capoluoghi regionali si posizionano tra i primi 30 classificati a livello nazionale, su un totale di città considerate superiore a 100 (vedi tabella).**



- Già nel 2014, circa la totalità delle imprese erano connesse con la banda larga.
- Nel 2015 circa l'80% delle famiglie aveva accesso alla banda larga.

Turismo

L'evoluzione negli anni del movimento e della consistenza ricettiva

Arrivi e presenze in strutture alberghiere e complementari della regione Emilia-Romagna suddivisi fra italiani e stranieri

anno	italiani		stranieri		totali	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2006	6.351.546	28.788.833	1.989.792	8.706.617	8.341.338	37.495.450
2007	6.574.135	29.182.607	2.090.894	8.994.212	8.665.029	38.176.819
2008	6.689.252	29.323.435	2.070.305	9.037.602	8.759.557	38.361.037
2009	6.725.667	29.533.898	1.978.365	8.722.962	8.704.032	38.256.860
2010	6.704.488	28.648.360	2.138.268	9.024.230	8.842.756	37.672.590
2011	6.936.026	29.032.109	2.320.302	9.581.926	9.256.328	38.614.035
2012	6.749.465	27.722.736	2.345.229	9.618.677	9.094.694	37.341.413
2013	6.533.065	26.611.065	2.504.803	9.838.480	9.037.868	36.449.545
2014	6.719.610	25.691.936	2.539.127	9.857.508	9.258.737	35.549.444
2015	7.114.098	26.939.740	2.618.750	9.611.263	9.732.848	36.551.003

Fonte: Rapporto annuale sul movimento turistico e la composizione della struttura ricettiva dell'Emilia-Romagna

- **Nell'anno 2015** si sono verificati 9.732.848 arrivi e 36.551.003 presenze nelle strutture alberghiere e complementari. **L'incremento dei flussi dall'estero**, almeno per ciò che riguarda gli arrivi, è **più marcato rispetto all'anno precedente** (+3,1% contro il +1% del 2014).
- **Nel 2016** si registra un **ulteriore incremento nel numero dei turisti**, che hanno raggiunto 48,2 milioni di presenze (+1 milione rispetto al 2015), confermando l'importante sostegno alla crescita da parte della quota straniera. Crescono, infatti, entrambe le componenti: +2,4% gli arrivi e +1,9% le presenze per la clientela nazionale e **+1,3% gli arrivi e +2,7% le presenze per quella internazionale**.

Indicatori Europa 2020

Emilia-Romagna - Italia - Unione Europea

Il PIL e il PIL pro-capite

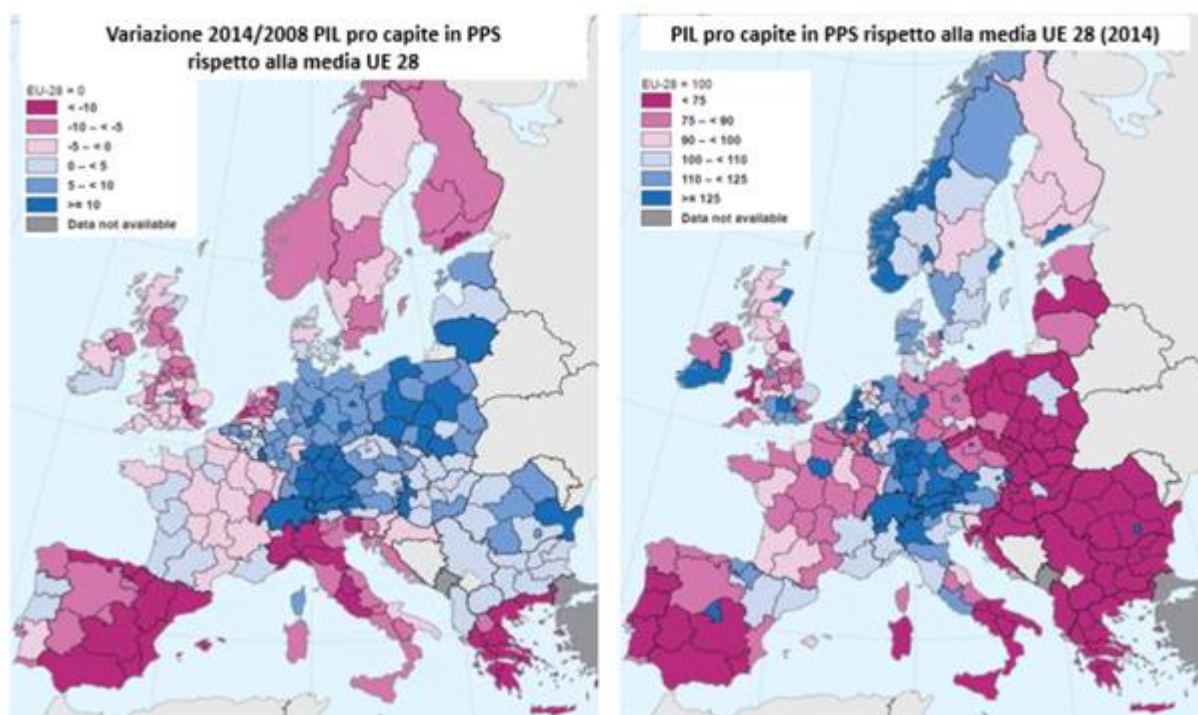
Prime 15 regioni Europee per valori di Pil in PPA (valori correnti-milioni di €)

Regione	Pil in PPA		Popolazione	
	milioni di €	Var. % 2008-2014	migliaia unità	Var. % 2008-2014
Île de France	589.853	11,90%	12.032	2,90%
London	436.937	16,10%	8.539	9,30%
Lombardia	346.510	0,90%	9.989	4,40%
Oberbayern	220.471	21,80%	7.401	0,30%
Cataluña	220.058	-2,90%	6.378	1,50%
Comunidad de Madrid	219.068	0,00%	4.495	5,70%
Rhône-Alpes	188.326	10,30%	5.099	-0,30%
Düsseldorf	188.149	6,30%	6.476	5,40%
Stuttgart	177.205	17,30%	3.843	3,30%
Darmstadt	171.620	8,50%	8.393	2,70%
Mazowieckie	158.063	41,90%	5.325	2,50%
Köln	155.377	11,30%	4.347	0,70%
Andalucía	146.607	-5,80%	8.393	2,70%
Veneto	143.270	0,50%	4.347	0,70%
Emilia-Romagna	137.632	1,20%	4.449	4,00%

Fonte: Eurostat

L'economia della regione Emilia-Romagna è la 15° in Europa considerando in valore assoluto di Pil espresso in PPA (valori correnti), collocandosi subito dietro alle regioni che includono le grandi metropoli europee e le regioni industriali forti della Germania;

A fronte di una lenta ripresa dalla crisi del 2008 (il Pil in PPA della regione è ritornato nel 2014 sopra il livello pre-crisi con una crescita superiore a Lombardia, Veneto, Andalusia, ma inferiore a quella delle altre grandi economie europee) si registra, nel medesimo periodo, un incremento della popolazione di +4 punti percentuali, tra le più elevate del gruppo (fanno meglio solamente le grandi aree metropolitane di Londra, Madrid e Dusseldorf). La riduzione del Pil pro capite nel periodo (che accumuna la regione Emilia -Romagna a quelle spagnole, greche ed in misura minore delle scandinave e inglesi), dipende nel nostro caso in particolar modo dalla crescita della popolazione



Fonte: EUROSTAT

Malgrado questi andamenti, l'Emilia-Romagna è ancora tra le regioni di testa per livello di Pil pro capite in PPA, facendo parte di un'area che comprende il Nord Italia, il Sud ed il Centro della Germania, Olanda, Danimarca e Scandinavia, e che, insieme alle aree metropolitane di Parigi, Londra e Madrid, si caratterizza per i più alti valori di PIL prodotto.

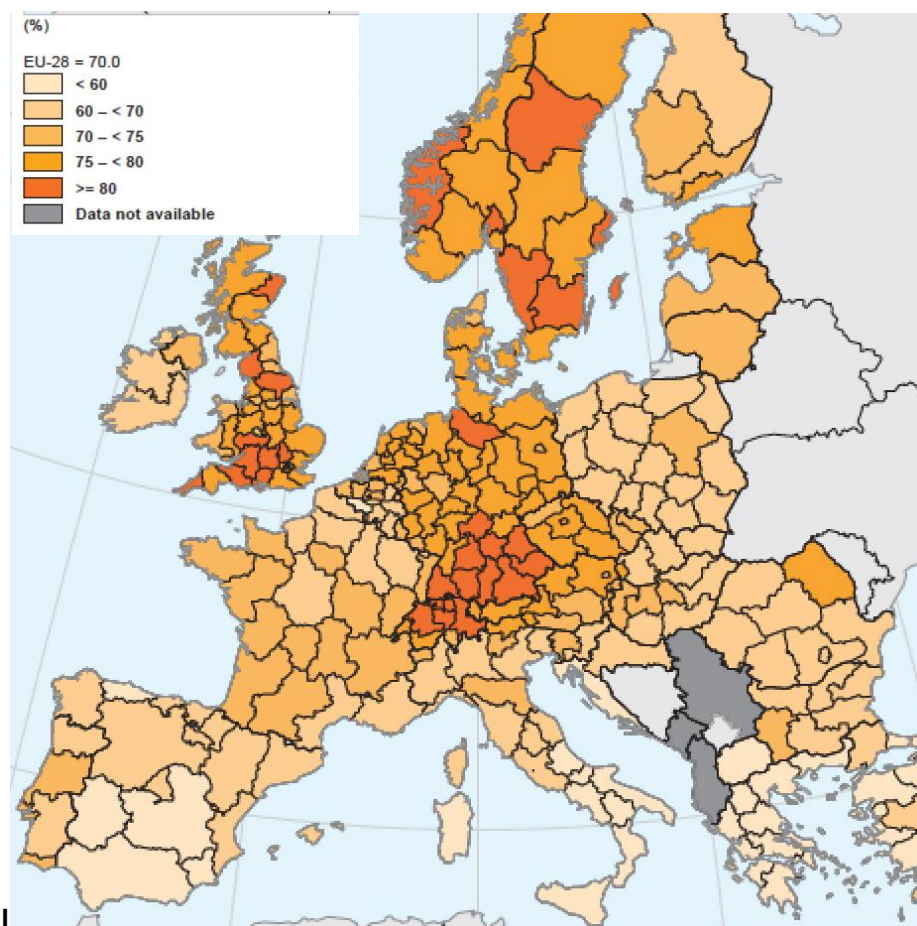
Tasso di occupazione (20-64)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	71,7	72,0	73,0	74,0	74,2	72,5	71,5	72,1	71,8	70,6	70,7	71,2	n.a.
Italia	61,4	61,4	62,4	62,7	62,9	61,6	61	61	60,9	59,7	59,9	60,5	68%
UE 28	67,2	67,8	68,8	69,8	70,2	68,9	68,5	68,5	68,4	68,3	69,2	70,0	75%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- L'economia regionale ha registrato, anche conseguentemente alla dinamica demografica illustrata precedentemente, una forte crescita del numero di occupati fino al 2008, ha risentito della crisi con una diminuzione di circa 50.000 occupati al 2013 (-2,5% nel numero assoluto degli occupati rispetto al 2008), per poi ritornare ai livelli originari nel 2016. Secondo gli ultimi dati dell'indagine ISTAT, tra gennaio e settembre 2016, l'**occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.960.000 persone, vale a dire il 2,4 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2015, equivalente in termini assoluti a circa 47.000 addetti.

Tasso di occupazione 20-64 anni



Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL

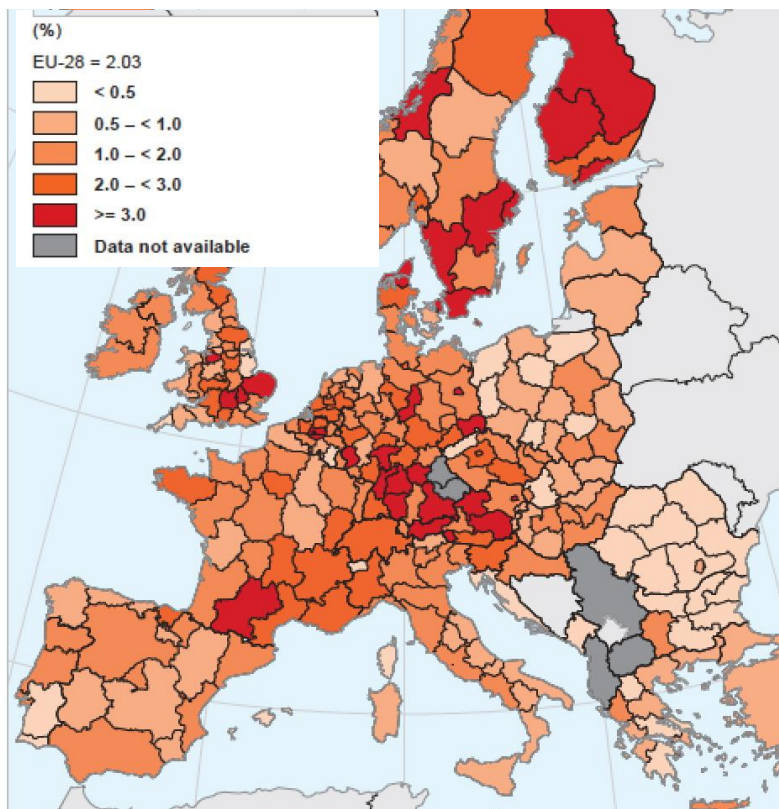
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)	target
Emilia Romagna	1,11	1,14	1,18	1,43	1,26	1,36	1,43	1,41	1,60	1,64	1,75	n.a.
Italia	1,05	1,05	1,09	1,13	1,16	1,22	1,22	1,21	1,27	1,31	1,38	1,53%
UE 28	1,75	1,74	1,77	1,77	1,84	1,93	1,93	1,97	2,01	2,03	2,04	3%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Anche l'indicatore relativo alla **spesa in R&S** in rapporto al PIL fotografa una situazione in cui l'Emilia-Romagna si colloca ai vertici tra le regioni italiane, con valori tuttavia ancora distanti da quelli delle regioni europee più innovative (a titolo di esempio si consideri il 3,95% della regione belga di Vlaams-Brabant, il 4,4% della regione tedesca di Oberbayern, il 4,76% della regione francese di Midi-Pyrénées);
- Malgrado la crisi economica, l'indicatore risulta in costante crescita, al di sopra del target italiano fissato per il 2020.

- Gli investimenti sono trainati soprattutto dalla R&S delle imprese che risulta raddoppiata dai 810 milioni di € del 2004 a 1.684,9 milioni di € nel 2014. L'incidenza della sola R&S delle imprese sul PIL è così passata dal 0,65% del 2004 al 1,17% del 2014.

Spese in R&S in % del Pil anno 2013 (fonte: Eurostat)



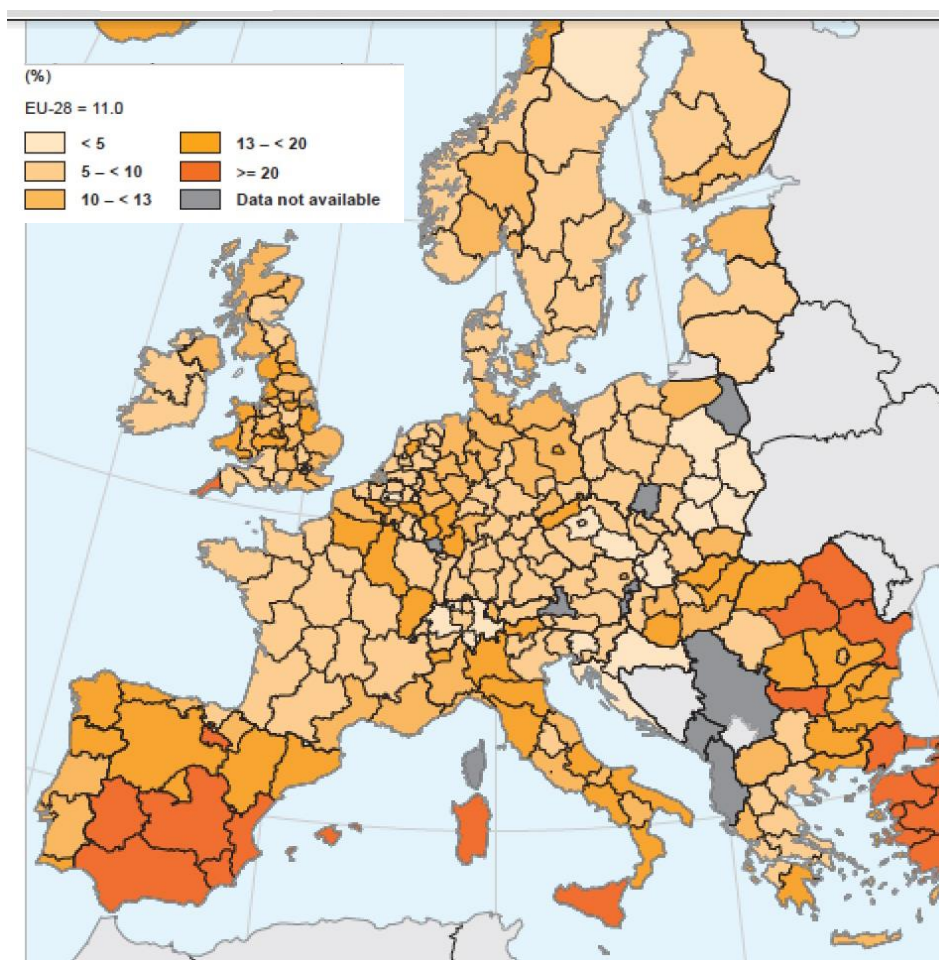
Giovani (18-24 anni) che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	20,3	19,5	17,4	17,0	16,0	14,5	14,8	13,6	14,7	15,1	13,2	13,3	n.a.
Italia	23,1	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	16%
UE 28	16,0	15,7	15,3	14,9	14,7	14,2	13,9	13,4	12,7	11,9	11,2	11,0	10%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Pur rimanendo al di sotto degli obiettivi europei, il numero di possessori di licenza media, qualifica, diploma o di una laurea sono progressivamente aumentati. L'Emilia-Romagna, da una parte, si trova ancora lontana dal target europeo relativo alla percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale o di un diploma e, dall'altra, invece, abbia già raggiunto il target previsto per l'Italia.

% giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (fonte: Eurostat)



Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni

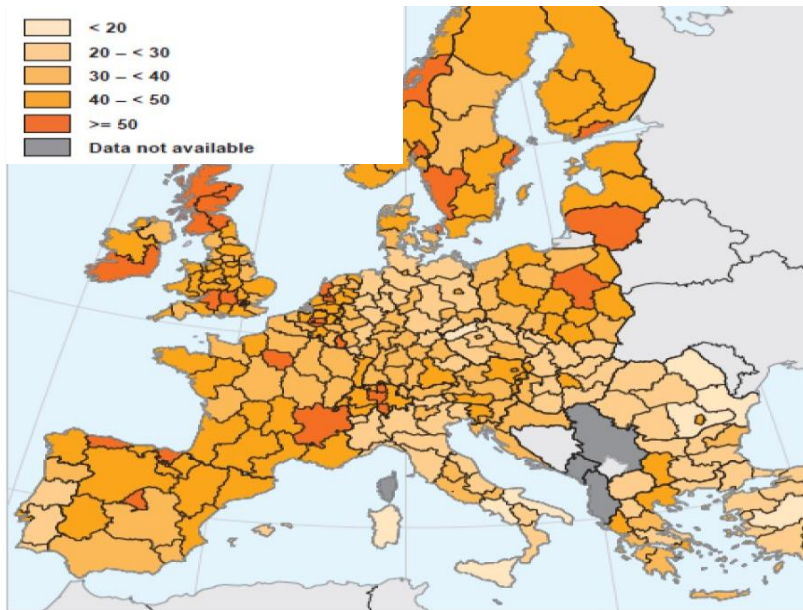
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	17,7	19,9	19,6	21,7	22,0	22,7	20,9	23,8	28,7	28,0	25,1	28,8	n.a.
Italia	15,6	17,1	17,6	18,6	19,2	19,0	19,9	20,4	21,9	22,5	23,9	25,3	27%
UE 28	26,9	28,1	29	30,1	31,1	32,3	33,8	34,8	36	37,1	37,9	38,7	40%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Dal 2004 ad oggi il livello complessivo di istruzione della popolazione è progressivamente cresciuto con buoni risultati anche nella popolazione con cittadinanza non italiana. L'Emilia Romagna registra il più alto tasso di partecipazione di giovani fra i 15 e i 24 anni al sistema di istruzione e formazione pari, nel 2013, al 66,2% (il numero totale degli studenti dell'anno scolastico 2015/2016 è anch'esso cresciuto fino a 504.414).
- Rispetto alla media Europa si registra un maggior numero di abbandoni, mentre a confronto con le altre regioni europee l'Emilia-Romagna si colloca alla 200° posizione, quindi molto arretrata rispetto agli altri competitors.
- Seppure l'indicatore sia in miglioramento rispetto agli anni passati, rispetto al 2008 la regione peggiora la sua posizione relativa di circa trenta posizioni. Tale risultato è da ricollegare ad una minor velocità di miglioramento rispetto a molte altre regioni Europee.

- I giovani emiliano-romagnoli con educazione terziaria rappresentano il 28,8% del totale, al di sopra del target nazionale fissato dal PNR 27%, sebbene ancora distante dall'obiettivo e dalla media europea.
- Rispetto alle altre regioni Europee l'Emilia-Romagna si colloca in una posizione arretrata comune però a molte regioni italiane.

Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (fonte: Eurostat)



Quota % di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (totale)

- Il fenomeno della povertà, come dimensione dell'esclusione sociale, comprende problematiche molto diverse fra loro ma collegate, quali la marginalità, la precarietà economica e occupazionale, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali.
- In conseguenza della crisi l'Italia ha registrato uno degli aumenti più elevati dei tassi di povertà e di esclusione sociale nell'Unione, con ripercussioni soprattutto sui minori, come ricordato nella Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2015 dell'Italia.

Quota % di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	12,9	14,6	13,2	13,3	13,2	14,3	12,7	15,7	16,0	17,8	16,4	15,4	n.a.
Italia	26,2	25,6	25,9	26,0	25,5	24,9	25,0	28,1	29,9	28,5	28,3	28,7	2,2 milioni
UE 28	-	-	-	-	-	-	23,7	24,3	24,7	24,6	24,4	23,7	20 milioni

Fonte: EUROSTAT

- La quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in Emilia-Romagna è significativamente inferiore al valore medio nazionale, pur se si mantiene su valori nettamente più alti rispetto al periodo pre-crisi.